



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 aprile 2014

ARGOMENTI:

- Uisp e Vivicittà: oggi su Rai Sport 1 Vincenzo Manco farà il bilancio dell'edizione di quest'anno.
- Deleghe governo Renzi: a Delrio lo sport e i fondi UE
- Giochi online, i Monopoli di stato ignorano l'appello alla trasparenza.
- Un'inchiesta della Gazzetta Dello Sport sul tifo in Europa.
- Il governo francese presenta la prima app "anti sessismo"
- Aumentano i rifugiati ma l'accoglienza è insufficiente.

Raisport1: a pomeriggio da campioni il calciomercato.

ANSA

(ANSA) - ROMA, 8 APR - Domani, alle 16.30 su RaiSport 1 (canale 57 DTT), nuovo appuntamento con "Pomeriggio da Campioni". Tanti i temi trattati in puntata, tra questi il calcio e la tecnologia. Da tempo si valuta infatti la possibilita' di impiegare i nuovi ritrovati 'high tech' come, ad esempio, sensori, App e chip elettronici. Il futuro del calcio sara' dunque 'fantascientifico'? I conduttori Monica Matano e Paolo Paganini ne parleranno con Marcel Vulpis, direttore di 'Sporteconomy.it'; Marco Bucciantini de 'L'Unita' e Ilaria Ravarino de 'Il Messaggero'. Seguirà, poi, uno spazio sul calciomercato e la figura dei procuratori. Oggi, sono loro ad avere potere decisionale sui loro assistiti a discapito delle societa' sportive. Sull'argomento intervverranno il procuratore Andrea D'Amico e, in collegamento da Milano, il giornalista de 'Il Corriere dello Sport' Furio Fedele. Dal calcio si passera' a parlare, poi, di hockey e rugby subacqueo. Saranno ospiti del programma Luca Rossi Romanelli ed Enrico Cerasa, campioni in queste discipline. In conclusione di puntata, si parlera' della manifestazione podistica 'Vivicitta', che si e' svolta lo scorso 6 aprile in oltre 40 citta' italiane e 20 estere, e che - quest'anno - ha visto la partenza dal carcere di Rebibbia. A parlarne il presidente UISP Vincenzo Manco e la vice-direttrice del carcere romano Anna Del Villano. (ANSA). COM-TH 08-APR-14

18:36 NNNN

Notizie collegate

Raisport1: a Pomeriggio da Campioni" il calciomercato =

AGI
Agenzia Italia

(AGI) - Roma, 8 apr. - Mercoledì 9 aprile, alle 16.30 su RaiSport 1 (canale 57 DTT), nuovo appuntamento con "Pomeriggio da Campioni". Tanti i temi trattati in puntata, tra questi il calcio e la tecnologia. Da tempo si valuta infatti la possibilita' di impiegare i nuovi ritrovati 'high tech' come, ad esempio, sensori, App e chip elettronici. Il futuro del calcio sara' dunque 'fantascientifico'? I conduttori Monica Matano e Paolo Paganini ne parleranno con Marcel Vulpis, direttore di 'Sporteconomy.it'; Marco Bucciantini de 'L'Unita' e Ilaria Ravarino de 'Il Messaggero'. Seguirà, poi, uno spazio sul calciomercato e la figura dei procuratori. Oggi, sono loro ad avere potere decisionale sui loro assistiti a discapito delle societa' sportive. Sull'argomento intervverranno il procuratore Andrea D'Amico e, in collegamento da Milano, il giornalista de 'Il Corriere dello Sport' Furio Fedele. Dal calcio si passera' a parlare, poi, di hockey e rugby subacqueo. Saranno ospiti del programma Luca Rossi Romanelli ed Enrico Cerasa, campioni in queste discipline. In conclusione di puntata, si parlera' della manifestazione podistica 'Vivicitta', che si e' svolta lo scorso 6 aprile in oltre 40 citta' italiane e 20 estere, e che - quest'anno - ha visto la partenza dal carcere di Rebibbia. A parlarne il presidente UISP Vincenzo Manco e la vice-direttrice del carcere romano Anna Del Villano. (AGI) Com/Mld/Esp 081800 APR

14 NNNN

Notizie collegate

RAISPORT1: A 'POMERIGGIO DA CAMPIONI' IL CALCIOMERCATO. =



Roma 8 apr. - (Adnkronos) - Domani, alle 16.30 su RaiSport 1 (canale 57 DTT), nuovo appuntamento con "Pomeriggio da Campioni". Tanti i temi trattati in puntata, tra questi il calcio e la tecnologia. Da tempo si valuta infatti la possibilita' di impiegare i nuovi ritrovati 'high tech' come, ad esempio, sensori, App e chip elettronici. Il futuro del calcio sara' dunque 'fantascientifico'? I conduttori Monica Matano e Paolo Paganini ne parleranno con Marcel Vulpis, direttore di 'Sporteconomy.it'; Marco Bucciattini de 'L'Unita' e Ilaria Ravarino de 'Il Messaggero'. Seguirà, poi, uno spazio sul calciomercato e la figura dei procuratori. Oggi, sono loro ad avere potere decisionale sui loro assistiti a discapito delle societa' sportive. Sull'argomento intervengono il procuratore Andrea D'Amico e, in collegamento da Milano, il giornalista de 'Il Corriere dello Sport' Furio Fedele. Dal calcio si passera' a parlare, poi, di hockey e rugby subacqueo. Saranno ospiti del programma Luca Rossi Romanelli ed Enrico Cerasa, campioni in queste discipline. In conclusione di puntata, si parlera' della manifestazione podistica 'Vivicitta', che si e' svolta lo scorso 6 aprile in oltre 40 citta' italiane e 20 estere, e che - quest'anno - ha visto la partenza dal carcere di Rebibbia. A parlarne il presidente UISP Vincenzo Manco e la vice-direttrice del carcere romano Anna Del Villano. (Com/Zn/Adnkronos) 08-APR-14 17:58 NNNN

Notizie collegate

RAISPORT1: A POMERIGGIO DA CAMPIONI IL CALCIOMERCATO



ROMA (ITALPRESS) - Mercoledì 9 aprile, alle 16.30 su RaiSport 1 (canale 57 DTT), nuovo appuntamento con "Pomeriggio da Campioni". Tanti i temi trattati in puntata, tra questi il calcio e la tecnologia. Da tempo si valuta infatti la possibilita' di impiegare i nuovi ritrovati 'high tech' come, ad esempio, sensori, App e chip elettronici. Il futuro del calcio sara' dunque 'fantascientifico'? I conduttori Monica Matano e Paolo Paganini ne parleranno con Marcel Vulpis, direttore di 'Sporteconomy.it'; Marco Bucciattini de 'L'Unita' e Ilaria Ravarino de 'Il Messaggero'. Seguirà, poi, uno spazio sul calciomercato e la figura dei procuratori. Oggi, sono loro ad avere potere decisionale sui loro assistiti a discapito delle societa' sportive. Sull'argomento intervengono il procuratore Andrea D'Amico e, in collegamento da Milano, il giornalista de 'Il Corriere dello Sport' Furio Fedele. Dal calcio si passera' a parlare, poi, di hockey e rugby subacqueo. Saranno ospiti del programma Luca Rossi Romanelli ed Enrico Cerasa, campioni in queste discipline. In conclusione di puntata, si parlera' della manifestazione podistica 'Vivicitta', che si e' svolta lo scorso 6 aprile in oltre 40 citta' italiane e 20 estere, e che - quest'anno - ha visto la partenza dal carcere di Rebibbia. A parlarne il presidente UISP Vincenzo Manco e la vice-direttrice del carcere romano Anna Del Villano. (ITALPRESS). mgg/com 08-Apr-14 16:58 NNNN

Notizie collegate

LE DELEGHE

A Renzi il Cipe, a Delrio lo sport e i fondi Ue

Il Consiglio dei ministri ha assegnato le deleghe. Matteo Renzi ha deciso di tenere per sé la delega al Cipe, negando la riconferma al ministro alle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Al premier restano anche Pari opportunità, Politiche antidroga e Protezione civile. Delega pesante alla Coesione territoriale (programmazione dei fondi Ue) per il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, che terrà anche lo Sport, mentre il titolare alle Politiche agricole, Maurizio Martina manterrà l'Expo. L'altro sottosegretario alla Presidenza Sandro Gozi avrà, oltre alla delega per le Politiche Europee, anche - in coordinamento con il ministro Mogherini - quella alle attività inerenti il semestre di presidenza italiana del Consiglio della Ue. Tra le deleghe del sottosegretario Luca Lotti quelle all'Informazione e Comunicazione del Governo e all'Editoria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Mercoledì 9 Aprile 2014 - N. 98

A DELRIO delega sport

ANSA

(ANSA) - ROMA, 8 APR - Conferimento delle Deleghe della Presidenza del Consiglio Il Presidente, sentito il Consiglio dei Ministri, ha conferito le deleghe di funzione, specificando le relative competenze, ai Ministri: Maria Elena BOSCHI (Riforme Costituzionali, rapporti con il Parlamento, programma di Governo), Maria Anna MADIA (Semplificazione e Pubblica Amministrazione), Maria Carmela LANZETTA (Affari Regionali e Autonomie). Inoltre, al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano POLETTI sono state conferite le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche per Famiglia. Al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio MARTINA, la delega ad Expo 2015. Il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione di aver delegato il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio **Graziano DELRIO alle Politiche di Coesione**

Territoriale e allo Sport; il sottosegretario Sandro GOZI alle Politiche Europee e al coordinamento, con il Ministro degli Affari Esteri, Federica MOGHERINI, delle attività inerenti il Semestre di presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea; il sottosegretario Luca LOTTI all'Informazione e Comunicazione del Governo, all'Editoria, alla Pianificazione, preparazione e organizzazione degli interventi connessi alle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a Promozione e svolgimento di iniziative per le Celebrazioni del 70 anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Restano al Presidente del Consiglio le funzioni in materia di Pari Opportunità, Politiche Antidroga, Protezione Civile, Programmazione della politica economica e Cipe e la Commissione Adozioni Internazionali. ***** Su proposta del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali, adottato con deliberazione dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione. ***** Il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nella Regione Veneto tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio di quest'anno, in attuazione, nei termini previsti, dell'articolo 3 della legge 50 del 2014. ***** Su proposta del Ministro per gli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, il Consiglio dei Ministri ha esaminato nove leggi delle Regioni e delle Province autonome. Per le seguenti leggi si è deliberata la non impugnativa: 1) Legge Regione Veneto n. 2 del 07/02/2014 "Disposizioni in materia di promozione della qualità dell'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e modifica della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali." 2) Legge Regione Puglia n. 1 del 12/02/2014 "Sistema regionale dell'anagrafe degli studenti." 3) Legge Regione Puglia n. 2 del 12/02/2014 "Modalità di erogazione dei farmaci e dei preparati galenici magistrali a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche." 4) Legge Regione Abruzzo n. 9 del 12/02/2014 "Modifiche alle leggi regionali 77/1999 50/2013 59/2013 2/2014" 5) Legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 2 del 14/02/2014 "Disciplina delle elezioni provinciali e modifica all'articolo 4 della legge regionale 3/2012 concernente le centrali di committenza. 6) Legge Regione Calabria n. 5 del 20/02/2014 "Modifica alla legge regionale 18 dicembre 2013 n. 53 (Disciplina del Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale)." 7) Legge Regione Calabria n. 6 del 20/02/2014 "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013 n. 18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionali e strumenti operativi)." 8) Legge Regione Veneto n. 8 del 21/02/2014 "Mutamento della denominazione del Comune di Brenzone, in Provincia di Verona, in quella di Brenzone sul Garda." 9) Legge Regione Veneto n. 9 del 21/02/2014 "Istituzione del nuovo Comune di Longarone mediante fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della Provincia di Belluno." ***** Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 19.30.(ANSA). PAE 08-APR-14 22:15 NNNN

LPN-Consiglio dei ministri: il comunicato di palazzo Chigi-5-

LaPresse

Roma, 8 apr. (LaPresse) - Il Presidente, sentito il Consiglio dei Ministri, ha conferito le deleghe di funzione, specificando le relative competenze, ai Ministri: Maria Elena BOSCHI (Riforme Costituzionali, rapporti con il Parlamento, programma di Governo), Maria Anna MADIA (Semplificazione e Pubblica Amministrazione), Maria Carmela LANZETTA (Affari Regionali e Autonomie). Inoltre, al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano POLETTI sono state conferite le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche per Famiglia. Al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio MARTINA, la delega ad Expo 2015. Il Presidente del Consiglio ha dato **comunicazione di aver delegato il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Graziano DELRIO alle Politiche di Coesione Territoriale e allo Sport**; il sottosegretario Sandro GOZI alle Politiche Europee e al coordinamento, con il Ministro degli Affari Esteri, Federica MOGHERINI, delle attività inerenti il Semestre di presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea; il sottosegretario Luca LOTTI all'Informazione e Comunicazione del Governo, all'Editoria, alla Pianificazione, preparazione e organizzazione degli interventi connessi alle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a Promozione e svolgimento di iniziative per le Celebrazioni del 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Restano al Presidente del Consiglio le funzioni in materia di Pari Opportunità, Politiche Antidroga, Protezione Civile, Programmazione della politica economica e Cipe e la Commissione Adozioni Internazionali. (Segue) ctr 082233 Apr 2014

Notizie collegate

CONSIGLIO DEI MINISTRI: IL COMUNICATO DI PALAZZO CHIGI-7-



Conferimento delle Deleghe della Presidenza del Consiglio Il Presidente, sentito il Consiglio dei Ministri, ha conferito le deleghe di funzione, specificando le relative competenze, ai Ministri: Maria Elena Boschi (Riforme Costituzionali, rapporti con il Parlamento, programma di Governo), Maria Anna Madia (Semplificazione e Pubblica Amministrazione), Maria Carmela Lanzetta (Affari Regionali e Autonomie). Inoltre, al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti sono state conferite le deleghe a Politiche giovanili, Servizio civile nazionale, Integrazione, Politiche per Famiglia. Al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, la delega ad Expo 2015. Il Presidente del Consiglio ha dato comunicazione di aver delegato il sottosegretario di Stato alla Presidenza **del Consiglio Graziano Delrio alle Politiche di Coesione Territoriale e allo Sport**; il sottosegretario Sandro Gozi alle Politiche Europee e al coordinamento, con il Ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, delle attività inerenti il Semestre di presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea; il sottosegretario Luca Lotti all'Informazione e Comunicazione del Governo, all'Editoria, alla Pianificazione, preparazione e organizzazione degli interventi connessi alle Commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, a Promozione e svolgimento di iniziative per le

Celebrazioni del 70° anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione. Restano al
Presidente del Consiglio le funzioni in materia di Pari Opportunita', Politiche Antidroga, Protezione
Civile, Programmazione della politica economica e Cipe e la Commissione Adozioni Internazionali.
(ITALPRESS) - (SEGUE). vbo/com 08-Apr-14 22:19 NNNN
Notizie collegate

GIOCHI. ONLINE, MONOPOLI STATO IGNORANO APPELLO A TRASPARENZA

DiReS

I dati a disposizione si riferiscono a quanto hanno incassato effettivamente i gestori dei giochi e i Monopoli, al netto quindi delle vincite dei giocatori. La "raccolta" invece indicherebbe la somma complessiva delle tre voci (RED.SOC.) MILANO - Quanti soldi effettivamente gli italiani puntano sui giochi on line rimane un mistero. I dati forniti dai Monopoli di Stato, presentati oggi dall'Osservatorio del Politecnico di Milano (vedi lanci precedenti), si riferiscono infatti alla "spesa", ossia a quanto hanno incassato effettivamente i gestori dei giochi e i Monopoli, al netto quindi delle vincite dei giocatori. La "raccolta" invece indicherebbe la somma complessiva delle tre voci. Ma già dall'anno scorso i Monopoli hanno deciso di non fornire quella cifra, per evitare strumentalizzazioni. Una scelta contestata dal mondo dell'associazionismo che si occupa del contrasto al gioco d'azzardo patologico. Il 31 marzo scorso, don Armando Zappolini, portavoce del coordinamento "Mettiamoci in gioco", ha infatti lanciato un appello alla trasparenza (vedi lancio di Redattore sociale). Un appello rivolto in primo luogo ai Monopoli di Stato, al Governo e al Parlamento. La campagna "Mettiamoci in gioco", infatti, è promossa da un folto cartello di associazioni italiane: Acli, Adoc, Adusbef, Alea, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fondazione Pime, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker - pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (dp) (www.redattoresociale.it) 13:16 08-04-14 NNNN

«Che invidia gli ultras tedeschi»

Schiekeria Bayern Monaco

«Chi sgarra allo stadio è punito dal club stesso»

1 «Fumogeni e torce sono vietati negli stadi tedeschi. Si era anche parlato di una possibile legalizzazione come in Austria, ma poi non se ne è fatto niente. Nessun problema invece per bandiere, tamburi e megafoni. I posti in piedi sono addirittura sacri, un marchio doc della cultura calcistica in Germania».

2 «Curve e stadi sono pieni, sempre di più. Nelle leghe minori le curve piene tengono in vita molte società dal passato glorioso cadute (sportivamente) in disgrazia».

3 «In Germania non esiste niente del genere. La vostra burocrazia è un ostacolo quasi insormontabile per noi tifosi tedeschi che vogliamo venire a vedere partite in Italia».

4 «Ogni stadio è dotato di un settore ospiti con posti in piedi e biglietti che non devono costare, per settori simili, più di quelli per i tifosi di casa. Sono rari i casi di divieto di trasferta. E' successo per St. Pauli - Hansa Rostock, ma gli ultras dell'Hansa hanno organizzato una grande manifestazione ad Amburgo il giorno della partita. Anche Francoforte e Dresda hanno subito questi divieti ma, con l'aiuto dei gruppi rivali di casa, hanno comunque trovato biglietti. Il divieto di trasferta (evento molto raro, ripetiamo) potrebbe venire del tutto abolito».

esprimere la propria opinione su cose che ci riguardano».

7 «Un certo razzismo latente in Germania è un problema sociale. Per il momento i razzisti sono cani sciolti, ma non bisogna chiudere gli occhi. Per noi l'unica via autentica per sradicare il razzismo nelle curve è l'impegno delle curve stesse».

8 «Gli ultras italiani per noi sono stati il grande modello da seguire. Ora guardiamo con tristezza a quello che è successo al calcio italiano. Burocrazia, repressione, divieti. Non capiamo perché si cerca di distruggere ciò che rende il calcio unico».

9 «Ogni gruppo tedesco la pensa diversamente e ci sono anche quelli che con la stampa non parlano proprio».

10 «Il calcio deve ri-orientarsi verso la gente che va allo stadio. Bisogna capire che gli stadi sono spazi sociali, luoghi di aggregazione dove le persone coltivano una loro passione, celebrano la loro comunità, rappresentano i loro colori. In questi luoghi si creano identità, si festeggiano trionfi e si piangono le sconfitte. In questi luoghi entra in scena il calcio. Bisogna dare autonomia alle curve, ridurre repressioni e divieti, togliere la burocrazia. E non ritenere l'indice di ascolto per un derby nel mercato asiatico più importante che due curve entusiaste. Altrimenti gli stadi perdono ogni significato».

11 «La Bundesliga. C'è libertà di tifare. Una libertà da difendere tutti insieme».

5 «Quando esiste il sospetto di un'infrazione, la polizia segnala il tifoso alla società calcistica e il club, dopo aver sentito l'indiziato, ha la facoltà di emettere il provvedimento. Il vero problema è il «Daspo» di massa, dato a gruppi interi. Per esempio a chi viaggia nello stesso pullman o sullo stesso treno di chi commette un reato da stadio. In questi casi, i tribunali alla fine lo annullano. Ma la procedura richiede anche un anno».

6 «Esistono curve davvero apolitiche. Altre curve nascondono, dietro l'etichetta apolitico, tendenze destrorse. Esistono curve antirazziste e quelle di sinistra. La politica esiste dappertutto nelle curve perché la politica è nient'altro che

12 «Il concetto della discriminazione territoriale non esiste in Germania. A nessuno verrebbe in mente di chiudere una curva perché quelli di Brema o Amburgo vengono chiamati teste di pesce, o se a Colonia si canta all'esondazione o se qualcuno vorrebbe toglierci i nostri pantaloni di cuoio. In Germania i casi di curve chiuse sono rarissimi e sono conseguenti all'uso ripetitivo e massiccio di bengala e fumogeni oppure a invasioni di campo».

«In Francia è punito il vero razzismo»

1 «Nel sud francese si tifa alla latina, c'è molto colore. Nel nord prevale il modello anglosassone, free fight compresi».

2 «Oggi con la repressione e tante diffide il movimento ultras francese è in difficoltà. Per le nuove generazioni, cresciute guardando alla tv o sui giornali il colore delle curve francesi di 15 anni fa, è difficile capire che oggi si può finire in tribunale per una torcia».

3 «No. E poi non c'è bisogno di schedare tutti. La polizia conosce tutto dei capi ultras».

4 «Sì. Ad esempio a noi del Nizza vengono vietate le trasferte in Corsica e a Marsiglia. E la stessa cosa succede a loro. Sembra strano ma è così. Uno Stato come la Francia, che si dice Paese dei dritti dell'uomo, può vietare ad una persona di muoversi all'interno dei suoi confini».

5 «Un tifoso risponde dei suoi comportamenti penalmente per un fatto preciso. Poi c'è anche un provvedimento amministrativo della polizia, di tipo preventivo. In questo caso il divieto di accesso allo stadio va da un minimo di 6 mesi a un massimo di 5 anni. Puoi fare ricorso. Ovviamente questo provvedimento è visto da noi ultras come uno strumento di pura repressione».

6 «Poco. Ci sono alcune curve politicizzate che sventolano le bandiere tricolori o giamaicane. Nulla a che vedere con altri Paesi. Tipo la Russia, dove la politica va oltre il calcio».

7 «E' un fenomeno minore. Le curve che si dichiarano razziste o politicizzate vengono sciolte dalle autorità. Può essere prevista una chiusura temporanea della curva. E il gruppo deve cambiare nome e simbolo».

8 «Hanno subito una repressione incredibile. Oggi solo i grandi gruppi riescono ancora a sopravvivere e, per questo, meritano rispetto. I valori ultras, quelli positivi, sono nati in tutto il mondo proprio sul modello italiano».

9 «Il solo giornale nazionale che non ha paura di difendere la causa ultras è So Foot. Per il resto solo banalità, luoghi comuni».

10 «Oggi si va allo stadio per militare contro calcio moderno e repressione. E gli ultras francesi, per tutto questo, hanno imparato a odiare il sistema. Il nemico è il poliziotto, con tutte le conseguenze del caso».

11 «La Serie A, per chi è nato a Nizza, resta un modello. Però gli ultras tedeschi sono oggi su un altro livello, anche se sembrano superficiali, fabbricati...».

12 «Le curve possono essere chiuse per lancio di petardi o fumogeni. Per i cori no. Semmai i capi tifosi possono avere problemi se partono cori segnalati dalle associazioni anti-razzismo».

«Coi biglietti economici, curve di nuovo piene»

1 «Negli stadi spagnoli non sono ammessi i fumogeni. Sono proibiti dagli inizi degli anni 90 quando il lancio di una torcia nautica nello stadio dell'Espanyol di Barcellona causò la morte di un bimbo».

2 «Oggi le curve sono tornate piene grazie ai prezzi popolari e ai posti in piedi. Un ritorno al passato che ha dato i suoi frutti».

3 «Non esiste niente nulla di simile alla vostra tessera. Al massimo, in qualche gara a rischio, le forze dell'ordine richiedono la lista dei nomi dei tifosi in trasferta».

4 «Il vero problema, per le trasferte, è l'elevato prezzo dei biglietti per il settore ospiti. Spesso trovi biglietti per gare normali a 50, 60, 70 euro...».

5 «Le sanzioni sono spesso economiche e di divieto di accesso agli stadi. Sono applicate dalla "Comisión contra la violencia en el Deporte" che dipende del Ministero di educazione, cultura e sport».

6 «Le curve spagnole sono depoliticizzate, rispetto al passato. L'esposizione di simboli politici è vietata e sanzionata».

7 «Sono episodi rarissimi».

8 «Un punto di riferimento. Continuano a mantenere la loro identità».

9 «Non esiste, perché la stampa spagnola è molto critica con gli ultras. Noi la consideriamo disinformazione, falsità. Criticano senza sapere di cosa scrivono, non sanno nulla del mondo ultras».

10 «Ridurre il prezzo dei biglietti e rivedere gli orari delle partite, per esempio quelle alle 10 di sera il lunedì... E poi c'è troppa televisione che, alla fine, svuota gli stadi».

11 «Il modello tedesco è il migliore. Le società coinvolgono i tifosi per un'idea comune di calcio».

12 «No, in Spagna non esiste questo tipo di regola».

«In Inghilterra la battaglia è introdurre i posti in piedi»

1 «In pratica è tutto vietato. A Blackpool hanno sequestrato alcune bandierine perché non avevano il certificato di sicurezza. Sui posti in piedi ci sono delle aperture. Anche Aston Villa e United stanno pensando di introdurli».

2 «In Inghilterra la curva all'italiana non esiste. Il Crystal Palace, però, ha interi settori riservati ai tifosi più caldi. Sempre pieni».

3 «C'è la fidelity card, che offre promozioni e servizi».

4 «No. Ma i tifosi ospiti possono occupare solo il settore riservato».

5 «Sì. Si chiama football banning order. Questo divieto di accedere agli stadi viene emesso in tribunale dopo una condanna per un reato da stadio o dopo un reclamo dalla parte della „Crown Prosecution Order o di una questura. Dura da 3 a 10 anni. Chi lo infrange è punito fino a 6 mesi in prigione».

6 «La politica è fuori dagli stadi».

7 «Il razzismo c'era 30 anni fa. Oggi no, ma è cavalcato da certa stampa».

8 «Erano quelli che seguivamo per ispirarci su come tifare».

9 «Ci sono molti blog o forum che danno una visione molto più realistica di ciò che succede nel calcio inglese».

10 «L'introduzione di settori con posti in piedi. Tutti i tifosi che hanno voglia di cantare andrebbero subito lì!».

11 «Bundesliga per distacco! Gli ultras tedeschi ci ricordano, oggi, perché amiamo il calcio».

12 «No. Semmai hanno minacciato di chiudere i settori colpevoli di cori omofobi diretti ai tifosi del Brighton, zona con una notevole comunità gay».

Autostima e iPad Idea della ministra delle Pari Opportunità

E il governo francese lancia la prima «app anti sessismo»

Si comincia con quiz di auto-valutazione. Poi ci si incammina in un percorso tra Aristotele, Roosevelt, Van Gogh e concetti di base del coaching aziendale. In Francia il divario salariale tra i generi si combatte — o per lo meno si cerca di combattere — con gli stessi strumenti che hanno accompagnato la formazione di generazioni di leader. Uomini. Test d'autodiagnosi, schede, idee guida di pensatori, di chi ha raggiunto i vertici o ha semplicemente fatto valere le proprie capacità. Percorso che invoglia a seguire gli step, interfaccia ludica: una app per iPad e cellulare. Nome: «Leadership pour elles».

A lanciarla non è qualche startup della Silicon Valley ma il governo francese. Indirizzata alle donne per favorirne la qualità del lavoro. E intendendo per leadership quel bagaglio di autostima, assertività, capacità di fare e allargare rete di chi ha coscienza del proprio valore. Nella giornata dell'Uguaglianza salariale, che ogni Paese calcola in base al periodo di «giorni extra» in cui le donne devono lavorare per raggiungere la stessa paga che gli uomini hanno percepito durante il precedente anno finanziario — in Francia il 7 aprile — il Ministero dei diritti delle donne ha sottolineato la discriminazione portando l'attenzione su uno svantaggio invisibile e poco discusso: «La differenza di fiducia tra uomini e donne che

L'iniziativa

L'ideatrice

Najat Vallaud-Belkancem, 36 anni, ministra dei Diritti delle donne, ha lanciato «Leadership pour elles»



L'occasione

È una app per iPad e cellulare con quiz di autovalutazione, idee guida di pensatori e leader pensata per la giornata dell'Uguaglianza salariale, in Francia il 7 aprile

induce nel lavoro a comportamenti di attese meno elevate nelle donne», ha spiegato la ministra della Parità Najat Vallaud-Belkancem annunciando il progetto. L'obiettivo è accompagnare le carriere femminili e soprattutto non penalizzare le ambizioni. In media in Francia le donne percepiscono il 27% in meno degli uomini. Per chi ha dubbi un simulatore di salari e un simulatore di contratti sottolineano le disparità.

«Un collega maschio vi prende la parola e aggiunge smettiamo con le sciocchezze, parliamo seriamente». Vi arrabbiate e sbattete la porta? O vi viene voglia di piangere? Questo è il tenore delle domande.

Quattro soluzioni tra cui scegliere. Cinque quesiti per ogni test. E seguendo le linee guida, quattro aree su cui atterrare: agire da leader, aumentare le opportunità di carriera, fare networking, creare e intraprendere.

Il coaching in pillole fa già discutere i francesi. L'approccio moderato forse non trasformerà le persone docili in giaguari della carriera.

Luisa Pronzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifugiati aumentano ma l'accoglienza è insufficiente

● Il rapporto del Centro Astalli 2013: in crescita (+60%) le richieste di asilo politico ● «Ci vuole un'assistenza progettuale, è una questione di giustizia»

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

Ci sono i numeri, che fanno spavento. E c'è l'«indifferenza globalizzata», come l'ha chiamata papa Francesco, se possibile anche peggio. Perché i migranti aumentano e tra loro crescono anche gli esuli e i rifugiati, ma questo Paese non vuole cambiare e continua a non vederli, o a far finta: «Ci commuoviamo quando li vediamo nelle immagini televisive, nei loro paesi, ma diventano trasparenti appena arrivano nelle nostre strade».

Erano tutti d'accordo alla presentazione del rapporto annuale del Centro Astalli, presenti i vertici dell'associazione gestita con padre Giovanni La Manna, presidente, e Berardino Guarino, direttore dei progetti. Tra gli ospiti, oltre al sindaco di Roma Ignazio Marino, anche padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede. Il punto di partenza e la bussola per ogni ragionamento è che l'asticella continua a salire, sempre di più. Tragicamente sempre più alta. Proiettata, anche se ancora lontana, verso lo scenario evocato dal ministro dell'Interno Alfano. «Non possiamo e non dobbiamo spaventarci per 600mila arrivi», dice padre La Manna, una marea umana che sarebbe pronta ad arrampicarsi su per l'Europa, alla ricerca di una vita e di un futuro, con l'Italia che continua ad essere una porta stretta, molto stretta. Tanto che rispetto alla Ue sembra uno specchio rovesciato. Nel 2013, a cui si riferiscono i dati del rapporto che si conclude con le foto della visita alla Fondazione Astalli di papa Francesco lo scorso 10 settembre, in Europa le domande di asilo sono aumentate del 32%. Per la guerra in corso, sanguinosa e sempre più lontana dalle telecamere, la maggior parte dei richiedenti proviene dalla Siria, che in massima parte scelgono di puntare a nord verso Svezia (16.317) e Germania (11.851).

AFRICA E ASIA

In Italia, invece, i siriani non vogliono starci: 695 le richieste di asilo nel nostro paese, a fronte di 27.830 domande complessive. Più che aumentate (60%) rispetto all'anno precedente. I rifugiati che chiedono asilo nello Stivale provengono in gran parte da Mali, Costa d'Avorio, Afghanistan, Senegal, Pakistan, Eritrea, Nigeria e Guinea. Quello che padre La Manna ha sottolineato più volte, e con lui gli altri relatori, è che da noi continua a prevalere la logica dell'emergenza e del tirare a campare. «Il punto fondamentale, invece, è che finita l'epoca emergenziale. Queste persone, vittime di situazioni ingiuste, vanno accolte con dignità e rispet-

...

**Almeno la metà
delle persone in fuga
dalle torture vive per
strada o in edifici occupati**

to per i loro diritti non solo per motivi umanitari, ma per ragioni di giustizia, perché ci sono convenzioni internazionali da applicare». Se è per quello, ci sono anche sentenze di tribunali europei che certificano l'inaffidabilità dell'Italia ad affrontare questi problemi, figuriamoci a risolverli. Manca del tutto, ribadiscono più volte, l'«accoglienza progettuale» che trasforma l'emergenza in una visione strutturata, con delle prospettive e non solo con l'acqua alla gola dei giorni che passano: «Che progetto c'è dietro alle 30 euro al giorno pagate per ciascuno, nelle strutture che li accolgono, per tre mesi? Siamo stanchi dell'assenza di un sistema unitario di accoglienza».

LACUNE DELLO STATO

L'impegno del Centro Astalli, in questa situazione in cui si mettono le dita nei buchi della diga, come il bambino della famosa parabola olandese, si traduce in numeri con molti zeri. 102.675 pasti somministrati, circa gli stessi del 2012, con una media giornaliera tra 350 e 400, vuol dire che il sistema-Italia non ha migliorato di una virgola la sua già cronica insufficienza. Salita leggermente l'età degli utenti, pur restando bassa: il 64% ha meno di 30 anni, mentre la percentuale delle persone tra 30 e 40 anni è cresciuta del 4 per cento. Fa anche molto riflettere il fatto che circa la metà delle persone vittime di tortura seguite dal Centro siano costrette a vivere per strada, in edifici occupati o presso le abitazioni di amici, «per lo scaricabarile tra gli enti che se ne dovrebbero occupare» e «per i tagli alla sanità» che in qualche modo hanno inciso anche sull'ecatombe di migranti che sono rimasti uccisi nel loro viaggio della speranza. Negli ultimi 20 anni, in fondo al Mediterraneo, sono stati stimati almeno 20mila morti: una Spoon River da non vederne la fine e che il 3 ottobre scorso a Lampedusa, col naufragio di un barcone libico e la morte di 366 profughi (più 20 dispersi), ha toccato forse il suo apice doloroso.

«Se tutti facessimo accoglienza non ci sarebbe più l'alibi dei numeri e si darebbe una lezione alla politica sul rispetto per la dignità e i diritti delle persone, invece di vedere molto tristemente che per motivi di consenso non parla di asilo politico e rifugiati» ribadisce padre La Manna nel ricordare, come il sindaco Marino, le parole di papa Francesco nella sua visita al Centro Astalli: i conventi vuoti non devono servire a fare soldi, come alberghi, ma sono destinati alla «carne di Cristo», cioè il popolo di migranti, rifugiati ed esuli che si sposta sempre di più e sempre più velocemente verso il mondo occidentale, scappando dall'orrore, dalla morte e dalla paura.

**I siriani preferiscono
il Nord Europa: sono 695
quelli che hanno chiesto
rifugio nel nostro Paese**